

r_emiro.Giunta - Prot. 11/01/2024.0022942.E



Direzione e Sede:
C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
Tel. 059 416511 – Fax 059 239063
E-mail: segreteria@consorzioburana.it
Pec: segreteria@pec.consorzioburana.it
Sito web: www.consorzioburana.it
Cod. Fisc. 94149560362

Spett.le **Regione Emilia Romagna**
**Direzione Generale Cura del Territorio e
dell'Ambiente**
**Area Valutazione Impatto Ambientale e
Autorizzazioni**
Viale della Fiera n. 8
40127 BOLOGNA BO

Referente: Area Tecnica
Settore Territorio Agricoltura Ambiente
Ing. Stefania Grata /
Tecnico istruttore Dott. amb. Elena Fanti

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

INVIO TRAMITE MAIL/PEC

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Stratefica (VAS) sul Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA 2030) – Fase di consultazione sul Rapporto Ambientale Preliminare: invio contributo Consorzio della Bonifica Burana.

Come da Vostra comunicazione del 12 dicembre 2023, assunta al protocollo consortile n. 19028 ed in seguito all'incontro online di presentazione tenutosi il 20 dicembre 2023, con la presente lo Scrivente, sulla scorta delle conoscenze del territorio comprensoriale di bonifica in cui opera e in particolare della gestione delle acque superficiali dello stesso, intende fornire alcune osservazioni e considerazioni al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Regionale di Tutela delle Acque 2030 in oggetto nella speranza che queste possano contribuire a determinare il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Regione Emilia-Romagna nel settore delle acque.

Si reputa infatti che il percorso di condivisione e di definitiva approvazione del P.T.A. 2030 costituisca una eccezionale occasione di confronto attorno al futuro della nostra Regione. Una sufficiente disponibilità di acqua in termini sia qualitativi sia quantitativi è infatti tra le fondamentali condizioni che contribuiscono a determinare il livello della qualità della vita in ogni comunità, e quindi anche della nostra. La risorsa idrica nella Regione Emilia-Romagna è un bene prezioso che deve essere tutelato e salvaguardato in termini sia qualitativi che quantitativi in quanto il benessere e lo sviluppo della nostra comunità non possono prescindere da un corretto e razionale utilizzo della stessa.

La forte siccità estiva dell'anno 2022 ha del resto evidenziato in maniera palese l'importanza imprescindibile della risorsa idrica nel nostro territorio. Allo stesso tempo gli eventi alluvionali della primavera dell'anno 2023 hanno mostrato come il nostro territorio necessita di una rete di infrastrutture idrauliche che permettano di contenere i gravosi effetti provocati da eventi climatici negativi sempre più frequenti.

Occorre pertanto che tutti gli attori coinvolti, istituzionali e politici, si adoperino con ogni strumento affinché la consapevolezza della tutela e della gestione idrica diventi un cardine fondamentale nella coscienza di ogni cittadino.

In premessa evidenziamo come il Consorzio della Bonifica Burana svolge la propria attività istituzionale in un comprensorio di bonifica esteso per complessivi 242.521 ettari ricadente nelle Province di Modena, Mantova, Ferrara, Bologna e Pistoia. In questo territorio il Consorzio gestisce nelle zone di pianura una fitta rete di canali e cavi consortili di scolo, irrigui e promiscui unitamente ad impianti di derivazione e manufatti idraulici di regolazione delle acque. Tra le funzioni e i compiti principali del Consorzio svolti nel proprio comprensorio di bonifica si annoverano lo scolo delle acque

Aderente a:



Sedi periferiche:
41037 MIRANDOLA (MO) – Via Statale Sud, 35 – Tel. 0535 20100
44012 BONDENO (FE) – Via Vittorio Veneto, 48/50 – Tel. 0532 893010
40017 S. GIOVANNI IN P.TO (BO) – Via Circ.ne Dante, 44 – Tel. 051 6875211

(provenienti da immobili agricoli ed extragricoli) e la fornitura idrica ad usi plurimi (per il settore agricolo, artigianale-industriale, ambientale, ecc.) mediante utilizzo di acque superficiali derivate dal Fiume Po e dai fiumi Secchia e Panaro. Il prelievo di acqua dal Fiume Po e di corsi d'acqua appenninici impone al Consorzio l'impiego di significative risorse finanziarie dovute principalmente agli alti costi energetici per il funzionamento degli Impianti Irrigui.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Si riportano di seguito le osservazioni e le considerazioni dello Scrivente al Rapporto Ambientale Preliminare di cui all'oggetto, con particolare riferimento ai contenuti relativi ai documenti di "Valutazione Globale Provvisoria" ed al "Documento Strategico".

Si evidenziano di seguito alcuni punti di natura generale – trattati nella documentazione fornita - che si ritiene debbano essere oggetto di approfondimento a livello locale e regionale/infraregionale:

- le interconnessioni idrauliche esistenti, per quanto attiene le acque superficiali, tra i vari bacini di scolo ed areali irrigui dei corpi idrici artificiali e naturali. Nel caso del comprensorio consortile dello Scrivente si evidenzia l'importanza di quelle intercorrenti ad esempio tra i territori di bassa pianura modenese e dell'alto ferrarese e del basso mantovano.

Le interconnessioni idrauliche sopra descritte, unitamente alle manovre idrauliche eseguite sui corsi d'acqua artificiali della zona da parte degli Enti di Bonifica, possono inoltre determinare diversità di ordine qualitativo e quantitativo sulla risorsa idrica superficiale della zona. Infatti veicolando il carico idrico di un determinato sottobacino, con opportune manovre idrauliche, a recapiti finali diversi, si possono determinare possibili differenze di ordine qualitativo e quantitativo sulla risorsa idrica dei singoli corpi idrici.

- Poiché durante la stagione irrigua, che va dalla primavera alla fine dell'estate, il territorio emiliano riceve, mediante le infrastrutture idrauliche artificiali della zona (canali, cavi e Impianti irrigui), cospicui volumi di acque prelevati principalmente dal Fiume Po, il miglioramento qualitativo delle acque interne della Regione dovrebbe essere a nostro avviso raggiunto operando sia sui corsi d'acqua locali che sul principale corso d'acqua (Fiume Po), in accordo con le diverse regioni rivierasche del Fiume Po.
- Il "Piano di Tutela delle Acque", come previsto dalla legislazione nazionale ed europea in materia, persegue i seguenti obiettivi quali-quantitativi della risorsa acqua:

Qualità della risorsa idrica: da raggiungersi mediante strategie volte a ridurre le principali fonti di inquinamento idrico diffuso delle acque superficiali, di transizione e sotterranee;

Quantità delle risorse idriche: da raggiungersi mediante politiche l'adozione del DMV (Deflusso Minimo Vitale) e del DE (Deflusso Ecologico) nei corpi idrici significativi e riducendo la quantità di "consumo" della risorsa che deriva dalle grandi esigenze idriche e conseguentemente limitando le captazioni delle acque superficiali e sotterranee disponibili.

OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA QUALITÀ DELLE ACQUE:

1. la maggior parte di risorsa derivata dai fiumi è destinata all'irrigazione di colture agrarie e più in generale in campo agricolo. Desta particolare preoccupazione non tanto la qualità delle acque alla fonte (quelle dei fiumi), che il PTA riporta a livello regionale come soddisfacente ad esclusione di alcune aree circoscritte, quanto la qualità dell'intero sistema – pubblico e privato – di depurazione delle acque fognarie, il quale grava quasi per intero sul sistema idraulico interno di bonifica;

Aderente a:

OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA QUANTITÀ DELLE ACQUE:

Il PTA regionale è senz'altro condivisibile nei principi a supporto degli obiettivi che si propone di raggiungere nell'anno 2030, tuttavia emergono le seguenti considerazioni:

1. In relazione alla Sostituzione degli apparati e delle tecniche di irrigazione obsoleti ad elevato consumo idrico con altri di nuova generazione più efficienti si rileva quanto di seguito riportato.

Considerato che nei comprensori di bonifica emiliani il metodo irriguo maggiormente utilizzato dagli imprenditori agricoli è quello ad aspersione (pioggia), un incremento del risparmio idrico in agricoltura può senza dubbio essere perseguito sia con l'ammodernamento delle infrastrutture di adduzione sia di distribuzione delle acque al campo.

A livello aziendale, per ottimizzare l'impiego della risorsa idrica o comunque per distribuire il corretto volume d'adacquamento alle colture, occorrerebbe necessariamente conoscere:

- ❖ le esigenze agronomiche delle colture;
- ❖ il momento in cui iniziare l'intervento irriguo;
- ❖ il quantitativo da distribuire, la qualità dell'intervento (es. intensità oraria, polverizzazione, ecc.);
- ❖ il momento in cui intervenire, la durata del turno;
- ❖ quando cessare l'irrigazione, in quali fasi fenologiche della coltura concentrare gli adacquamenti, ecc.

Sarebbe pertanto necessario che l'utenza possedesse un elevato grado di consapevolezza, di conoscenze e di supporti tecnico-agronomici – nonché economici – relativi alla pratica irrigua anche con l'utilizzo di strumenti decisionali quali:

- ❖ bilancio idrico colturale (in relazione al bilancio tra apporti di pioggia o falda ed irrigui e consumi evapotraspirativi);
- ❖ pilotaggio irriguo in relazione alle fasi fenologiche più idrosensibili;
- ❖ stress idrico controllato.

Al fine di ovviare a quanto sopra evidenziato, i Consorzi di Bonifica regionali negli ultimi anni hanno investito molte risorse per "formare" la propria utenza irrigua, fornendo in maniera gratuita diversi strumenti di supporto alla pratica irrigua (Irriframe/Irrinet, collaborazioni con i Servizi di Assistenza alle Coltivazioni provinciali, studi/ricerche sugli effetti dell'irrigazione nelle principali colture agricole emiliane, ecc).

2. In relazione al Contenimento dei volumi idrici, si evidenzia che il miglioramento dei sistemi di consegna collettiva dell'acqua alle aziende potrebbe portare a benefici apprezzabili. Infatti attualmente per effettuare la consegna della risorsa alle aziende collocate più a valle occorre invasare tutto il sistema della rete idraulica consortile con impiego di volumi rilevanti.

Nel comprensorio modenese dello Scrivente sono attualmente presenti cinque impianti di approvvigionamento idrico e distribuzione con reti in pressione, realizzati negli anni ottanta.

Nel modenese è attualmente in corso di realizzazione da parte dello Scrivente un nuovo impianto pluvirriguo che, una volta completato, permetterà un notevole risparmio della risorsa idrica in una zona vocata a produzioni agricole di pregio (Lambrusco doc).

3. *Realizzazione di opere di accumulo e conservazione della risorsa idrica per i periodi in cui essa è disponibile in maniera ridotta.*

Aderente a:

4. *Riuso delle acque reflue urbane* attraverso il ricorso all'utilizzazione di bacini multifunzionali complementari di fitodepurazione (fase di finissaggio delle acque reflue). Le acque reflue costituirebbero una buona risorsa, secondo il principio di minor impatto ed economia circolare, ma solo perseguendo l'obiettivo descritto nel punto precedente OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA QUALITÀ DELLE ACQUE, dal momento che necessitano di essere adeguatamente depurate nel rispetto della normativa in materia.

5. *Incentivazione e sensibilizzazione del settore "residenziale" e "produttivo" per la realizzazione di appositi bacini di raccolta delle acque meteoriche* (anche acque di prima pioggia) prima di immetterle nella rete dei canali di bonifica. Ciò contribuirebbe a sollevare il sistema idraulico di bonifica dagli effetti negativi provocati dai fenomeni meteorici intensi e nel contempo si renderebbero disponibili volumi idrici per usi plurimi (lavaggi, irrigazione aree verdi, ecc.).

Di fatto ciò consentirebbe al Consorzio di evitare di svasare parzialmente e/o completamente il proprio reticolo idraulico di canali non appena si verifica l'evento meteorico intenso e nel contempo di ridurre successivamente il prelievo idrico dai corsi d'acqua naturali per ripristinare le quote idriche nei canali necessarie alla distribuzione irrigua. Quanto sopra determinerebbe ulteriori vantaggi quali:

- ❖ mantenere il flusso di approvvigionamento idrico più costante con indubbio risparmio di prelievo alla fonte (acque superficiali);
- ❖ migliorare l'efficienza gestionale del reticolo idraulico consortile;
- ❖ contribuire a migliorare la qualità della risorsa idrica superficiale disponibile per l'irrigazione.

6. *Promozione di campagne di educazione e di informazione sull'uso razionale della risorsa acqua.*

7. Per quanto attiene il *Deflusso Minimo Vitale (DMV)*, il *Deflusso Ecologico (DE)* e la loro applicazione, si ritiene indispensabile che venga innanzitutto elaborato un sistema di controllo di tutti i prelievi idrici concessi sui corpi idrici significativi e disciplinate le possibili deroghe agli stessi. Questo sistema si ritiene debba essere condiviso con i principali Enti gestori della risorsa idrica a livello regionale e provinciale e tenere in debita considerazione i reali assetti idrologici che hanno assunto i corpi idrici significativi in ogni zona della regione.

Poiché le concessioni di derivazioni consortili sul Fiume Po sono di primaria importanza per la veicolazione della risorsa idrica ad usi plurimi in tutto il comprensorio di bonifica di pianura (Province di Mantova, Modena e Ferrara) garantendo acqua ad un vasto territorio e a numerosissimi utenti, nonché la vivificazione dello stesso anche dal punto di vista ambientale, si ritiene che le stesse dovranno avere un canale di particolare considerazione nell'applicazione del DMV e DE.

- si riscontra inoltre che, per quanto attiene le politiche di risparmio e di razionalizzazione della risorsa idrica, vengono indicati indirizzi, metodologie e tecniche di diverso ordine e grado, ma non venga indicato un programma generale e di dettaglio che evidenzia quegli interventi strutturali "minimi", da realizzarsi in ogni zona, in grado di permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati; in particolare le politiche di risparmio idrico necessitano, al di là dei notevoli oneri finanziari, di periodi di tempo abbastanza ampi affinché possano esercitare un effetto positivo e duraturo.



r_emiro.Giunta - Prot. 11/01/2024.0022942.E



Nel rimanere a Vs. disposizione per qualsivoglia ulteriore informazione necessitasse in merito all'argomento in oggetto, è gradita l'occasione di porgere distinti saluti.

IL PRESIDENTE
(Francesco Vincenzi)



Aderente a:

